



RELAZIONE RLST PARMA

COSIMO MORENO IACCA

Il lavoro irregolare è sicuramente una delle problematiche principali dell'edilizia, infatti molto si è fatto negli anni per poter regolarizzare questo fenomeno, ma rischia di non bastare, difatti, si stimano ancora oggi, percentuali altissime nel nostro settore. Colpa di tutto ciò non solo la crisi, che spesso da molti imprenditori viene presa come pretesto per poter licenziare lavoratori esperti in favore di lavoratori inesperti o ancora peggio "finti" autonomi, ma anche la scarsa cultura della formazione e della prevenzione, al quale ogni operatore dovrebbe fare molta attenzione rispettando le leggi, e quindi rispettando ciò che recita l'Art XV del Testo unico per la sicurezza (81/2008).

Il vero problema dell'Italia, ma questo in qualsiasi settore purtroppo, è che le leggi esistono ma difficilmente vengono rispettate, e/o fatte rispettare! Quindi ci ritroviamo con aziende inadempienti, operai senza alcuna formazione e/o qualifica e con ponti che crollano nel giro di una settimana...

Ritengo necessario quindi, che si intraprendano sempre più iniziative, e che si intensifichi in maniera sempre più marcata, i controlli nei cantieri, sia per verificare le misure di prevenzione dagli infortuni, sia per contrastare il lavoro nero in edilizia. Per favorire così quelle aziende regolari, al quale viene fatta una concorrenza sleale da parte di quelle aziende irregolari, ma anche sicuramente per innalzare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori dipendenti del settore. Infatti, è sintomatico e deludente constatare che, ancora oggi, in Italia, il lavoratore dipendente debba lavorare in condizioni precarie, e purtroppo, in base a quella che è la nostra esperienza lavorativa quotidiana sui cantieri, è una tematica riscontrata e ricorrente. Infatti, l'edilizia oggi presenta operatori disposti a tutto pur di lavorare. Quindi è facile trovarsi in scenari del tipo: Elettricisti impiegati come manovali, lavoratori generici che si improvvisano tecnici qualificati e/o costretti il più delle volte ad improvvisarsi pur di lavorare e tutelare il proprio posto lavorativo. Senza tener conto della sicurezza, che diventa un optional soprattutto nei piccoli cantieri, dove spesso manca del tutto il rispetto delle regole. Differente invece la situazione riguardante le "grandi opere" dove le analisi e le cautele sono più verificabili anche grazie al lavoro riscontratosi a monte dai processi organizzativi della committenza.

Questi sono i dati che emergono grazie al lavoro svolto dal servizio Rlst, messo a disposizione dalle tre sigle sindacali Uil-Cgil-Cisl, il quale vengono definiti i sindacalisti della sicurezza e che quotidianamente vengono a contatto con aziende e lavoratori del settore, curando solo esclusivamente tematiche relative alla sicurezza. Essendo chiamati in causa nella visualizzazione dei relativi documenti inerenti alla sicurezza come: Psc, Pos, Pss e Duvri, e con successiva visita in cantiere, risulta molto difforme la teoria attuata nei documenti alla pratica del cantiere, soprattutto, appunto, nei cantieri di piccola entità. La sola documentazione, credo che non basti per le problematiche legate a questo settore, per questo penso che, e non sono il solo, che la formazione/informazione degli addetti sia la strada da continuare a sostenere, da percorrere ed intensificare; considerando che da statistiche Inail i lavoratori che si infortunano maggiormente sono lavoratori con poca conoscenza e/o cultura, perché solo portando la cultura della "salute e sicurezza" nei cantieri si riusciranno a vedere dei cambiamenti tangibili.



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI EDILI AFFINI E DEL LEGNO

via Bernini 5 – 43126 Parma – Tel. 0521/992685 - fax 0521/992676

aderente alla Fédération Européenne des Travailleurs du Batiment et du Bois dans la CEE (F.E.T.B.B.)
e alla Fédération Internationale des Travailleurs du Batiment et du Bois (F.I.T.B.B.)

Nel nostro territorio “Noi” abbiamo il privilegio di avere più strumenti per una crescita continua, infatti, innanzitutto, abbiamo la fortuna di avere il nostro ufficio di fianco agli uffici dei tecnici del Cpt presso la scuola edile di Parma, poi in secondo luogo, il servizio Rlst, ormai da circa tre anni, ha accresciuto la propria professionalità anche grazie alle numerose iniziative legate alla formazione organizzata dal Cse, come:

- Formazione iniziale (8 e 16 ore)
- Corso d’aggiornamento degli Rls
- Corso d’aggiornamento coordinatori
- Corso base Rls (32 ore)

Questa parte d’attività per Noi è di notevole importanza, in quanto, abbiamo il privilegio di incontrare e quindi formare la maggior parte degli operatori sulla salute e sicurezza negli ambiti lavorativi, Informando/formando così tutti i lavoratori (nuovi e non) sulle criticità principali legate al rischio di cantiere e responsabilizzando ogni singolo individuo presente.

Quindi la prevenzione credo che passi sicuramente da queste due fondamenta, e la mia personale preoccupazione invece è che negli ultimi anni notiamo un fenomeno molto preoccupante, che è quello dei “finti” autonomi che hanno tutte le sembianze d’essere lavoratori dipendenti licenziati, tramutati in lavoratori autonomi. E che quindi non hanno nulla a che fare con il vero lavoratore autonomo. Tralasciando quindi così ogni tipo di crescita e/o discorso inerente alla salute e sicurezza e regolarità di cantiere. Inoltre, la prevenzione deve cessare d’essere considerata come semplice burocrazia da parte di alcune aziende, considerando documenti obbligatori attui alla valutazione dei rischi per ogni loro probabile criticità lavorativa in cantiere, come una perdita di tempo, facendo documentazioni e/o analisi dei rischi del tutto insufficienti se non inesistenti. Così come deve cessare altre volte, da parte di alcuni operatori del settore, la loro incoscienza, i quali molte volte scambiano l’esperienza lavorativa sul cantiere con l’immortalità. La prevenzione significa annullare qualsiasi rischio, quindi non è un qualcosa che si può toccare con mano o che esiste... La prevenzione è un qualcosa da costruire, e per costruire dovremmo remare tutti dalla stessa parte.

Infine, penso e credo che, in un momento dove il lavoratore stia perdendo di vista ogni suo diritto grazie anche ad una politica scellerata, ma ancora peggio, alcune volte inesistente, nel prossimo futuro il nostro impegno si dovrà focalizzare, in maniera sempre più marcata, su questa tutela principe per ogni lavoratore, la Salute e quindi la sicurezza negli ambiti lavorativi e raggiungere quindi quella dignità lavorativa che in Italia è ancora sconosciuta, e che quindi il nostro Paese inizi finalmente ad avvicinarsi agli altri Stati Europei, ancora oggi troppo distanti dalla nostra concezione lavorativa; e se vogliamo avere più importanza e giocare un ruolo fondamentale, ritengo necessario, dare ulteriore forza al “Nostro strumento” addirittura rivisitando alcuni accordi sulla nomina degli Rlsa, oppure restringendo tale incarico a chi realmente dimostra d’avere una adeguata preparazione e/o sensibilità trascorso il primo mandato.

Ad esempio:

Penso che non abbia alcun senso che le piccole aziende, abbiano la possibilità di eleggerne uno interno, in quanto, gli Rlsa delle piccole aziende spesso sono troppo condizionati e molte volte disinteressati, oltre ad avere poca autonomia nel svolgere tale incarico, altre volte addirittura ci è capitato di conoscere Rlsa che non sapessero parlare l’italiano, finendo col sminuire tale incarico e quindi alcune volte annullarlo del tutto.

COSIMO MORENO IACCA